

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

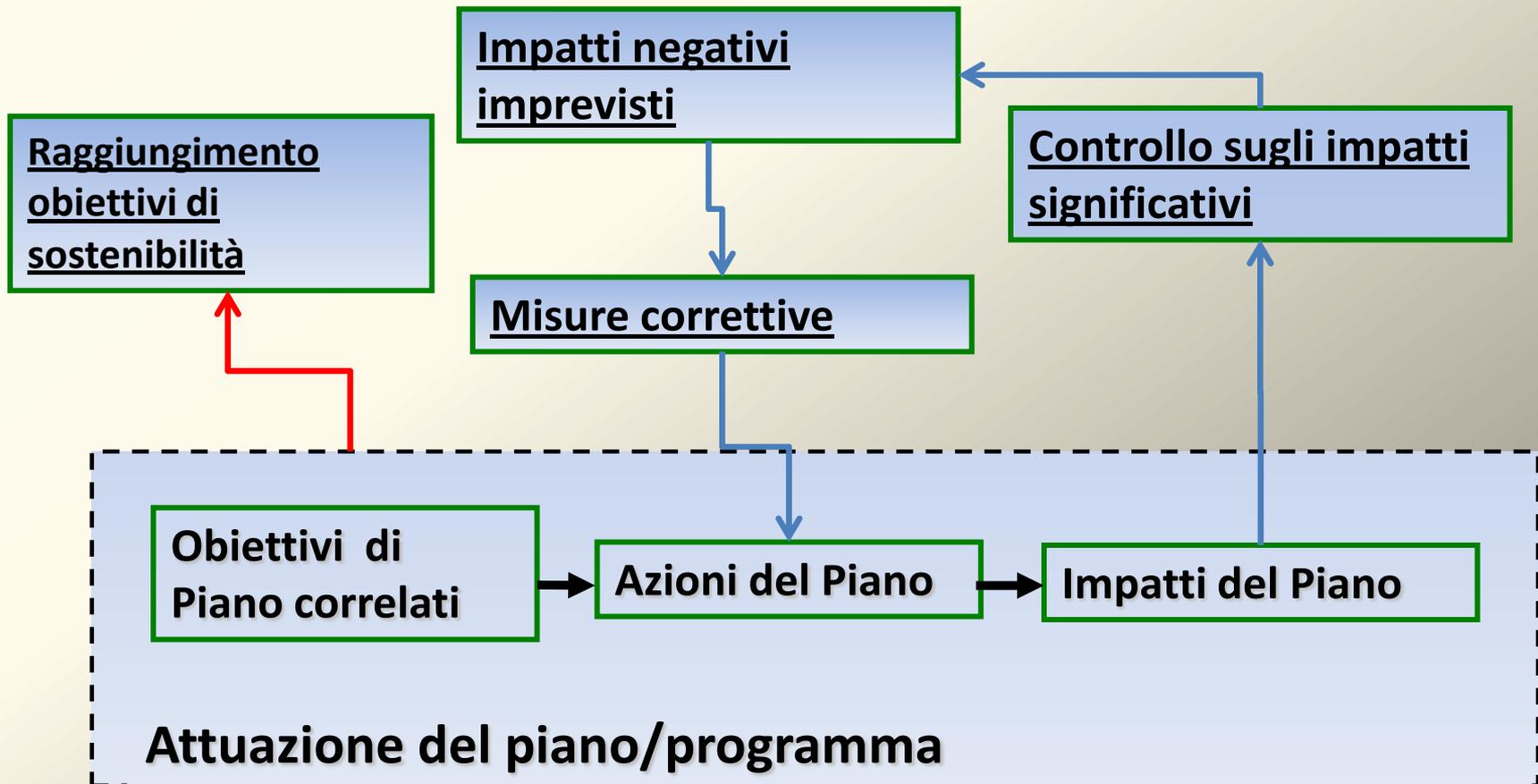


IL MONITORAGGIO NELLA VAS

**Gianluca Leone – Dott. in Ing. Ambientale
Giulio Vulcano – Dott. in Scienze Ambientali**

Monitoraggio degli impatti

Schema del sistema di monitoraggio



ASPETTI PROCEDURALI

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Articolo 18: Monitoraggio

Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei P/P approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.



ASPETTI PROCEDURALI

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Articolo 18: Monitoraggio

Il monitoraggio è effettuato dall'AUTORITÀ PROCEDENTE
in collaborazione con l'AUTORITÀ COMPETENTE
anche avvalendosi :

- del sistema delle Agenzie ambientali
- dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

(non rientra nelle attuali attività di supporto alla CTVIA e al MATTM)



ASPETTI PROCEDURALI

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Articolo 18: Monitoraggio

Il P/P individua le **responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie** per la realizzazione e gestione del monitoraggio

Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive è data **adeguata informazione attraverso i siti web dell' AUTORITÀ COMPETENTE e dell' AUTORITÀ PROCEDENTE e delle AGENZIE INTERESSATE**

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono **tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al P/P** e comunque sempre **incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti** di pianificazione o programmazione.



Processo di attuazione del Monitoraggio

- Misure non attuate;
- Misure attuate ma risultate inefficaci;
- Misure attuate, i cui effetti potranno misurarsi in tempi lunghi
- Impatti imprevisti derivanti dall'attuazione delle misure
- Variazioni non previste del contesto ambientale.

Acquisizione dati e informazioni
Calcolo indicatori
Confronto con le stime



Identificazione cause mancato raggiungimento obiettivi
Non sostenibilità degli effetti



Azioni di riorientamento del piano/programma



Report di monitoraggio

Impostazione del Sistema di Monitoraggio

Convenzione ISPRA/ARPA/APPA

Strumento facoltativo che riteniamo particolarmente utile per formulare osservazioni sui contenuti del piano di monitoraggio

CONVENZIONE TRA ISPRA E QUINDICI AGENZIE AMBIENTALI

Agenzie partecipanti:

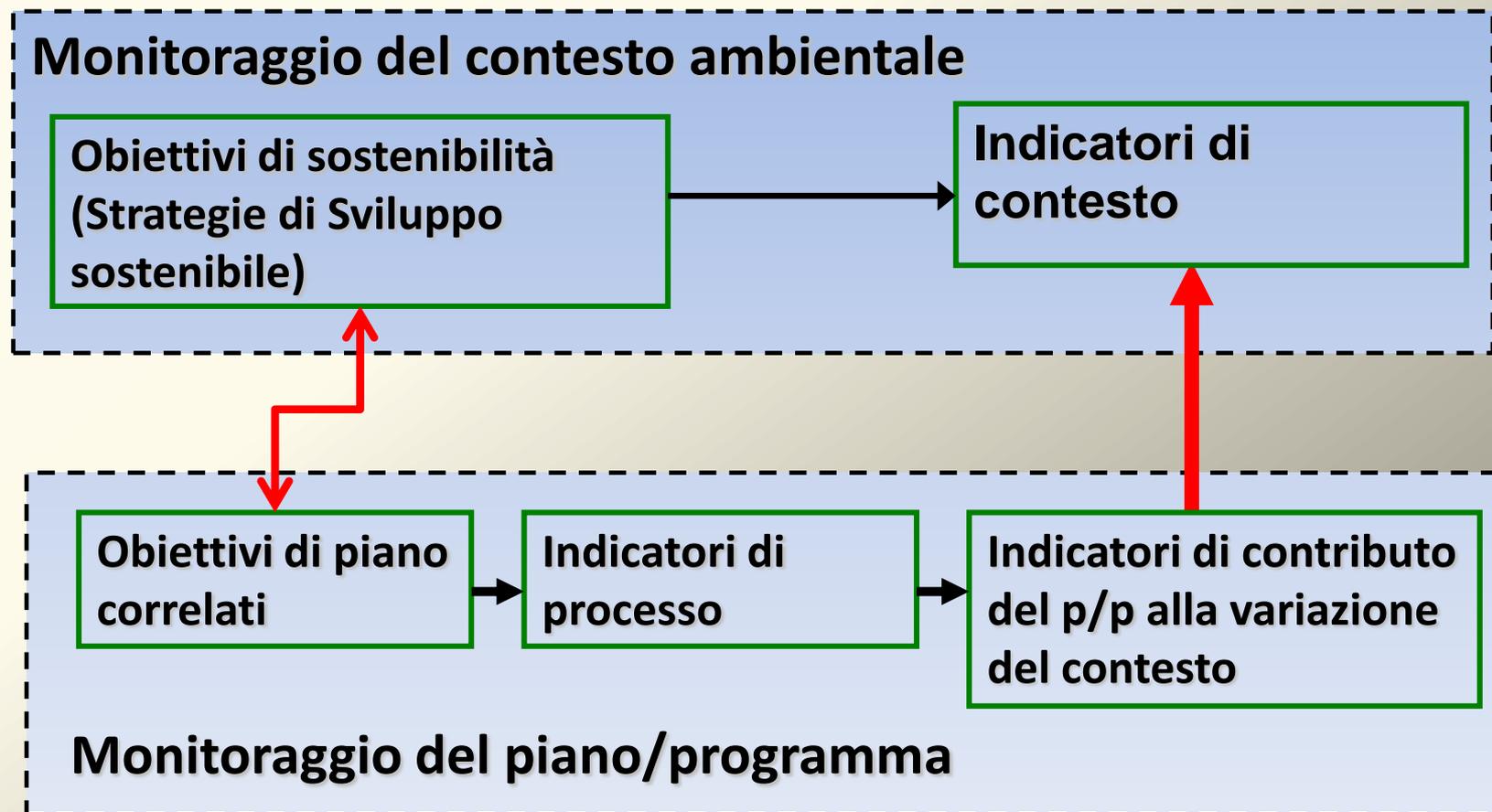
ARPA Lombardia - Veneto - Toscana - Umbria (capofila)

ARPA Calabria, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Sicilia, Valle d'Aosta.

APPA Trento, Bolzano

Supporto scientifico del Consorzio Poliedra coordinato dal prof. E. Laniado

Schema del sistema di monitoraggio: relazione tra obiettivi e indicatori



Monitoraggio degli impatti

Definizioni

Monitoraggio del contesto ambientale: segue l'evoluzione del contesto ambientale.

Monitoraggio del singolo piano/programma: potrebbe essere previsto per valutare il raggiungimento degli obiettivi propri del P/P e il grado di attuazione delle azioni di P/P

Monitoraggio ambientale del singolo piano/programma: segue il contributo del piano/programma all'evoluzione del contesto ambientale e al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

Sarebbe auspicabile l'integrazione dei diversi monitoraggi.

Monitoraggio degli impatti

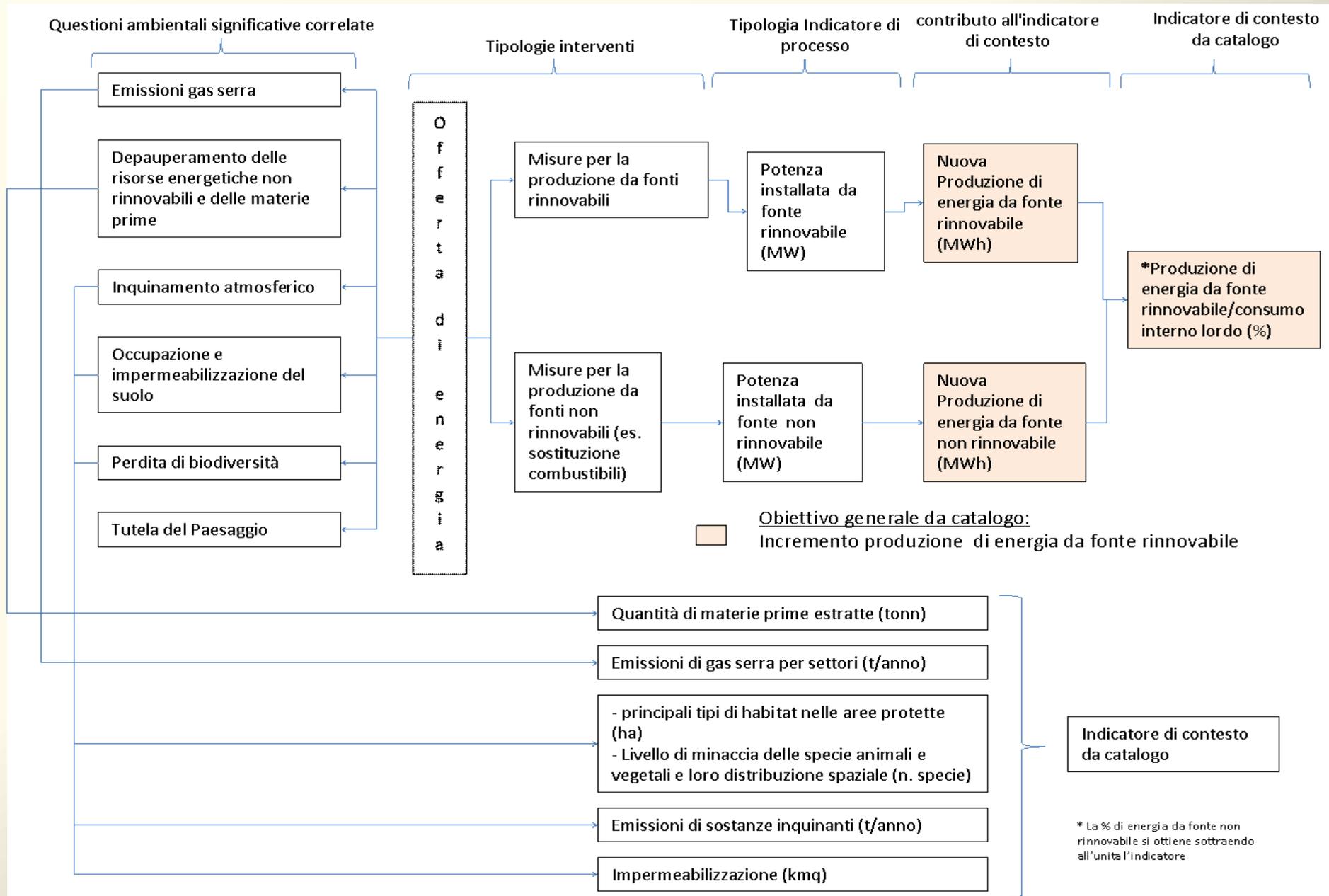
Definizioni

- **Indicatori di processo:** danno conto del grado di attuazione delle azioni di p/p
- **Indicatori di contributo del piano alla variazione del contesto**
- **Indicatori di contesto:** seguono l'evoluzione del contesto ambientale

Il Catalogo prodotto dalla Convenzione (estratto)

Obiettivo di sostenibilità generale	Obiettivi di sostenibilità specifici	Target	Indicatori
<p>Incremento produzione di energia da fonti rinnovabili - SSS, SNAA, PAA</p>	<p>Incremento produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, biomassa...) – Direttiva 2009/28/CE, Dlgs 387/2003, Dlgs 28/2011</p>	<p>Quota di energie rinnovabili nel settore dell'elettricità (consumo finale lordo di elettricità da fonti rinnovabili per l'elettricità diviso per il consumo finale lordo di elettricità) al 2020 pari al 28,97% - PAIN</p>	<p>Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile/ produzione lorda di energia elettrica totale</p>

Esempio di applicazione dello schema per il monitoraggio



Il Piano di Monitoraggio

Fase Preliminare ed elaborazione del Rapporto Ambientale

Fasi del piano

Fasi della VAS



Impostazione del Piano di Monitoraggio

Fase Preliminare (scoping)

Le indicazioni seguenti specificano i contenuti del Piano di monitoraggio tenendo conto di quanto stabilito nell'art. 18 e nell'Allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

- Suggerimenti sull' impostazione del sistema di monitoraggio nel RA
- Possibile proposta di alcuni indicatori per l'analisi del Contesto Ambientale per gli aspetti ambientali pertinenti al P/P, anche prodotti da ISPRA. Solitamente non c'è un livello di dettaglio sufficiente per formulare osservazioni sugli indicatori di processo e di contributo alla variazione del contesto

Contenuti Piano di Monitoraggio

Nel Rapporto Ambientale

Tenendo conto di quanto stabilito nell'art. 18 e nell'Allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

- Definizione delle informazioni utili per la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale mediante gli indicatori di contesto.
- Descrizione degli indicatori per il monitoraggio del P/P: indicatori di processo e di contributo alla variazione del contesto.
- Gli indicatori di monitoraggio per quanto possibile devono essere gli stessi individuati nella fase di valutazione degli impatti del P/P.

Piano di Monitoraggio

Nel Rapporto Ambientale

- Modalità di realizzazione del monitoraggio, attraverso la descrizione di:

- a) modalità di acquisizione delle informazioni, di calcolo degli indicatori con indicazione degli eventuali strumenti di supporto (es. database, web-gis)
- b) meccanismi di riorientamento del P/P in caso di impatti negativi imprevisti
- c) periodicità con cui è prodotto il rapporto di monitoraggio
- d) modalità per la comunicazione e la partecipazione se prevista

- Descrizione delle responsabilità e delle risorse necessarie per la realizzazione del monitoraggio

Piano di Gestione del Distretto Idrografico PO

Ambito strategico: C Uso e protezione del suolo

Obiettivi specifici PdG Po	Interventi strutturali	Indicatori proposti
C.1 Migliorare l'uso del suolo in funzione del rischio idraulico e della qualità ambientale dei corpi idrici	<ul style="list-style-type: none">⇒ Riconvertire le aree di cava e gli impianti di lavorazione degli inerti nella fascia di mobilità fluviale verso assetti maggiormente compatibili con i processi idromorfologici fluviali naturali⇒ Riqualificare e recuperare le aree degradate e dismesse per interventi di salvaguardia e tutela della qualità delle risorse idriche⇒ Mantenere e ripristinare la vegetazione ripariale e retroripariale nelle aree di pertinenza fluviale, anche per garantire i processi idromorfologici	<ul style="list-style-type: none">⇒ Uso del suolo a scala di distretto e di sottobacino⇒ Incremento aree naturali e seminaturali⇒ Delocalizzazione usi incompatibili nelle fasce fluviali⇒ SAU⇒ Superfici di colture meno idroesigenti⇒ N. aree degradate e di cava ripristinate o riconvertite per favorire i processi idromorfologici naturali dei corpi idrici



Piano di Gestione del Distretto Idrografico PO

Considerazioni

- Aggregazione degli indicatori a scala di Distretto superando le difficoltà dovute alla produzione di dati con sistemi e metodologie differenti.
- Collaborazione di molti soggetti/enti competenti (Regioni, ISTAT, INEA, ISPRA, ARPA/APPA): grosso sforzo di coordinamento da parte dell'Autorità di Bacino per acquisire dati e definire indicatori condivisi.

IL MONITORAGGIO NELLA VAS

**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**

**Gianluca Leone – Dott. in Ing. Ambientale
Giulio Vulcano – Dott. in Scienze Ambientali**